

Vision+ Onlus: siamo noi i garanti tra oculisti e ottici

«In relazione alle ultime dichiarazioni comparse su b2eyes relative al Tour della Vista 2014 organizzato dalla Commissione Difesa Vista-Cdv, Vision+ Onlus, associazione partner rotariana che si occupa di sensibilizzazione e prevenzione delle malattie oculari, il cui comitato scientifico è costituito da alcuni tra i più noti e prestigiosi oculisti lombardi e non, nonché partecipante membro attivo del Cdv, desidera chiarire quanto segue», si legge in un comunicato dell'organismo



«In effetti, durante le manifestazioni portate avanti da Cdv nel 2013 vi sono state delle rimostranze sul corretto comportamento di alcuni componenti degli staff presenti durante le iniziative di screening - prosegue la nota di Vision+ Onlus, a firma del presidente, Demetrio Spinelli, del segretario, Sebastiano Accetta, e del segretario scientifico, Gianalfredo Sciorelli - Al fine di poter proseguire in questo encomiabile sforzo nel Tour della Vista 2014, grazie all'impegno di Cdv, Vision+ Onlus si è presa la responsabilità di organizzare la presenza dei medici oculisti nelle varie tappe, in collaborazione con le più prestigiose cliniche oculistiche italiane. Vision+ Onlus ha collaborato affinché tutte le comunicazioni in genere, nonché la comunicazione presente all'interno del Tir della Vista (nella foto), fossero assolutamente chiare nell'individuare le differenti professionalità presenti durante gli screening. Vision+ Onlus ha quindi garantito alla Società Oftalmologica Italiana-Soi, e per essa al suo presidente, al suo segretario generale e al Consiglio tutto, che l'implementazione degli screening del Tour della Vista 2014 sarebbe stata assolutamente rigorosa nel rispettare e chiarire i differenti ruoli professionali. Solo su questa garanzia di Vision+ Onlus, la Soi ha concesso il suo patrocinio. Ciò ha quindi facilitato la presenza delle differenti cliniche oculistiche coinvolte in tutta Italia».

«Vision+ Onlus è molto fiera di far parte di un progetto di sensibilizzazione e prevenzione delle malattie oculari così ambizioso ed egregiamente organizzato da Cdv con la collaborazione di tutti i suoi membri e spera che con questa dichiarazione ogni possibile polemica possa stemperarsi», conclude il comunicato.

Mykita: un nuovo tetto nel cielo sopra Berlino

L'azienda tedesca di eyewear di design si espande: da qualche mese il quartier generale è stato trasferito a Kreuzberg, in un loft all'interno di un edificio di inizio Novecento

La nuova sede si trova nel quartiere di Ritterstraße, che una volta era una delle più importanti zone della città di transito per le esportazioni. «Artisti e commercianti si trasferirono qui, poco dopo la nascita dei primi complessi industriali - si legge in un comunicato di Mykita - Nel periodo più fiorente erano presenti oltre 1.400 fabbriche. Carrozze, trainate da cavalli, portavano le merci più diverse e la zona divenne nota come il "quarto Drayman"».

Nel 1905 nell'edificio aprì una fabbrica di articoli in metallo e ora, un secolo dopo, Mykita ne riprende la tradizione. La Mykita Haus è stata costruita dall'architetto Kurt Berndt, che ha anche progettato l'Hackesche Höfe a Berlin Mitte. L'edificio, strutturato su cinque piani, ha una parte esterna e una interna a due ali che formano un lungo cortile. La produzione si trova al piano terra e al primo piano.



«Qui tutti gli occhiali Mykita sono prodotti con materiali moderni, processi di produzione ad alta tecnologia e artigianali - prosegue la nota - I restanti livelli della casa, che dispone di un totale di 5.000 metri quadrati di spazio, sono dedicati al design del prodotto casa, alla costruzione di prototipi, alla progettazione, al marketing e ufficio stampa, al reparto qualità e logistica, alle vendite internazionali e al reparto di vendita al dettaglio». Presente, inoltre, l'Accademia Mykita per la formazione interna ed esterna.



Lenti a contatto su misura
"Un illimitato numero di parametri per i vostri pazienti."



Inspire your eyes
markennovy
scopri di più >

Luisa Redaelli TODAY

Condivisioni nel Bel Paese

Italia, la terra della grande bellezza, violentata dall'incuria, dalla speculazione, dall'ignoranza umana. La natura è potente, canta la sua superiorità

In questi giorni sono a casa per guardare il mio lago (*Maggiore, ndr*) che cresce e si alza, maestoso, affascinante. La nostra casa ha la bellezza e la vulnerabilità di essere affacciata alla riva, confidiamo nell'intelligenza di chi la edificò, duecento anni fa, e la tenne un poco più rialzata: un tempo, i "vecchi" sapevano dove e come costruire, in armonia e nel rispetto della natura. Amiamo questa casa, le dedichiamo creatività ed energie e ora non possiamo nulla se non guardare affascinati e soggiogati questa tanta acqua, vicina come non mai, imprevedibile. Mi immedesimo in tutti coloro che stanno lottando per salvare ciò cui tengono, penso con il cuore a coloro che hanno perso ciò per cui hanno appassionatamente dedicato le loro forze. Le recenti alluvioni devastanti, i terremoti, L'Aquila e i paesi vicini, ancora inagibili, dopo tutto questo tempo. Ogni giorno siamo aggiornati sul drammatico bollettino dei colleghi in difficoltà. La sofferenza delle persone che hanno perso non solo le cose materiali, quanto piuttosto i sentimenti collegati, i sogni e le speranze. Soltanto la solidarietà, antico valore di cultura umana, può aiutare. Diamo una mano, siamo vicini. Le aziende imparino a donare ciò che è utile per riprendere il lavoro, i colleghi siano solidali nei fatti. Condividiamo le sorti, che per tutti sono incerte e variabili, possono cambiare in un imponderabile istante. Siamo tutti insieme e tutti uguali, non può esistere egoismo, non è ammissibile l'indifferenza. Il migliore "profitto" è aiutare chi ne ha bisogno, senza alcuna condizione. In un'economia come l'attuale, ciò che davvero lascia il segno è la partecipazione attiva al destino di chi possiamo sostenere. "*Homo sum: nihil humani mihi alienum putō*": sono un essere umano, niente di ciò che è dell'uomo ritengo a me estraneo. (Publio Terenzio Afro, II sec. a.C.). *comunicareluisa@gmail.com*

Dopo Milano, anche a Padova è tempo di occhiali solidali

Il 27 ottobre nella città veneta il Gruppo Ottici Optometristi, che fa capo alla Federottica e alla Ascom locali, ha presentato un'azione, analoga a quella della territoriale lombarda (vedi b2eyes TODAY di ieri), rivolta a duecento cittadini

I professionisti padovani, capitanati da Renzo Colombo, hanno lanciato "Occhiale Solidale", azione che «fa seguito a un'intensa attività rivolta al sociale che da sempre caratterizza l'operato del gruppo», come si legge in una nota. L'iniziativa partirà operativamente a gennaio 2015, con la collaborazione dell'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Padova, l'équipe di oculisti dell'Ospedale S. Antonio e la Croce Rossa Italiana-Comitato Provinciale di Padova. «Il progetto - prosegue il comunicato del gruppo - prevede visita oculistica e fornitura completamente gratuita di occhiali da vista a oltre duecento persone specificamente segnalate dal settore Servizi Sociali del Comune di Padova».

Ottica Cheroni: grazie a Hoya farò... riposare la mia famiglia

Il titolare del centro ottico di Busto Arsizio, in provincia di Varese, è il primo estratto mensile del concorso lanciato dall'azienda oftalmica, legato alle nuove fotocromatiche Sensity: si aggiudica un viaggio a San Pietroburgo

«Manderò in viaggio mia sorella che attualmente è in Africa, lavora per Emergency - racconta a b2eyes TODAY Bruno Cheroni, titolare dell'omonimo centro ottico lombardo - Ci andrà con nostra madre o con nostro padre, così potranno riposarsi». A conduzione familiare (in negozio, oltre ai genitori, anche il fratello e tre collaboratori) il punto vendita vanta oltre quarant'anni di attività. «Inizialmente mio padre aveva una foto ottica a Borsano, quartiere di Busto Arsizio - spiega il professionista lombardo - Poi ci siamo spostati in piazza Chiesa e, infine, in via Pavia, proprio in centro città». Una clientela, quindi, consolidata che ha apprezzato anche le nuove lenti Hoya Sensity. «I nostri clienti sono molto soddisfatti - ricorda Cheroni - In particolare alcuni sono rimasti colpiti dall'ottima velocità di scurimento». Per presentare il nuovo prodotto, il professionista lombardo utilizza l'espositore da banco, messo a disposizione da Hoya. «È estremamente utile e funzionale perché mostra al consumatore finale in modo molto chiaro tutte le proprietà delle lenti Sensity», sottolinea Cheroni. Il Concorso Hoya Sensity, partito il primo ottobre, ha già assegnato cinque premi settimanali, weekend a Capri o Cortina, ad altrettanti centri ottici italiani: si concluderà agli inizi di dicembre, con altre tre estrazioni settimanali e un nuovo premio mensile, un viaggio questa volta a Miami.